

Carlo Iannace, eletto nella lista "De Luca Presidente, condannato a sei anni

Sei anni di reclusione (di cui tre indultati) e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici per peculato e tentata truffa. Questo il verdetto con il quale il Tribunale di Avellino ha condannato il consigliere regionale Carlo Iannace, eletto nella lista "De Luca Presidente", al termine del processo di primo grado nato dall'inchiesta, del 2011, su una serie di gravi irregolarità su ricoveri e interventi di chirurgia estetica spacciati, secondo l'accusa, per interventi oncologici, operazioni eseguite nell'Azienda ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino dove Iannace svolgeva la mansione di responsabile dell'unità senologica. Dalle indagini della Guardia di Finanza emerse che interventi estetici e di chirurgia plastica, come mastoplastiche e liposuzioni, venivano trasformati in neoplasie gravi attraverso la falsificazione della documentazione. Il dibattimento è durato un anno e mezzo. L'accusa, rappresentata dal procuratore capo di Avellino, Rosario Cantelmo, aveva chiesto per Iannace la condanna a otto anni di reclusione. Tra gli imputati condannati, alla stessa pena di Iannace, anche Francesco Caracciolo, ex primario di chirurgia dello stesso ospedale. La sentenza è stata letta poco prima delle 18 dal presidente del Tribunale di Avellino, Michele Rescigno, che ha presieduto il collegio giudicante composto dai magistrati Paolo Cassano e Sonia Matarazzo.

Schiaffo di Conte a Lotito: Fuori dallo spogliatoio

E Lotito rimase fuori dallo spogliatoio di Monaco. Non solo lui, precisiamo. Ma che il consigliere federale che viaggia con la Nazionale sia lasciato alla porta dopo il 90° di un Germania-Italia non è cosa da tutti i giorni. Scelta non ad personam, tanto per usare un'espressione cara al presidente della Lazio: è che Conte voleva nello spogliatoi solo il gruppo che lavora con lui, la "squadra", e quindi giocatori, staff, il team manager Orioli e il presidente Tavecchio. Gli altri attendano fuori, per favore. Lo scrive la Gazzetta dello Sport ma un pò tutti i siti web nazionali rilanciano l'indiscrezione.

Si è spenta Zaha Hadid, l'archistar progettò la Stazione marittima di Salerno

L'architetto **Zaha Hadid** si è spenta per un attacco cardiaco in un ospedale di Miami, dove era in cura per una bronchite. Aveva 66 anni ed era una delle star mondiali dell'architettura e i suoi progetti sono stati commissionati in tutto il mondo, da Hong Kong alla Germania all'Azerbaijan. Suo anche quello del London Olympic Aquatic Centre e il **MAXXI**, il Museo nazionale delle arti del XXI secolo, di Roma. **La Hadid ha lasciato il suo segno anche a Salerno**, dove ha progettato la Stazione marittima.

L'assessore all'Urbanistica Mimmo De Maio.La notizia della

morte di Zaha Hadid mi lascia attonito. Colpisce chi come me l'ha conosciuta ed apprezzata per il lavoro che, con impegno e professionalità, ha dedicato a Salerno. L'architettura mondiale perde uno dei suoi migliori interpreti.

Il sindaco Vincenzo Napoli. Apprendo con estremo dolore la notizia della improvvisa morte di Zaha Hadid, una delle più grandi firme dell'architettura mondiale. Tra le sue meravigliose creazioni progettate in tutto il mondo, Zaha Hadid aveva ideato la splendida Stazione Marittima di Salerno, che avremmo inaugurato da qui a poche settimane proprio alla presenza del grande architetto e del premier Matteo Renzi. Sarà quella una occasione per celebrarne la memoria, che resterà sempre viva nei suoi straordinari capolavori.

Vincenzo De Luca. «Apprendiamo con dolore della scomparsa di Zaha Hadid, una delle figure più geniali dell'architettura contemporanea internazionale. La ricordiamo per il suo impegno e anche per una sua opera straordinaria, tra le tante: la nuova Stazione marittima di Salerno che sarà inaugurata a fine aprile. L'aspettavamo, doveva essere con noi. E avevamo già concordato con lei un evento culturale con il mondo dell'architettura, dell'urbanistica e del design in Campania. Faremo in modo di ricordarla come merita».

Il realismo visionario di Homologia

Trionfa lo spettacolo della Dispensa Barzotti che ha stregato il pubblico della stagione Mutaverso al Centro Sociale "R.Cantarella" di Salerno

Di OLGA CHIEFFI

Segreto, indicibile, innominabile, illusione, tutto è presente in Homologia, un evento che ha inaugurato la nuova location della stagione Mutaverso, diretta e organizzata da Vincenzo Albano e dal suo ErreTeatro, al Centro Sociale "R.Cantarella", andato in scena dinanzi ad un folto pubblico attento e stregato dallo spettacolo della Dispensa Barzotti. Uno spettacolo questo, che ci ha ricordato il teatro del silenzio di Maeterlinck, un racconto su cosa possa omologare l'uomo e renderlo tale, la morte. Lo spettacolo è costruito sul segreto, che corrisponde all'afasia dei personaggi, sul silenzio del soggetto, e sull'innominabile che è il silenzio sull'oggetto attorno al quale ruota il dramma, la morte, la sua attesa. L'anima riscopre parte del proprio segreto nell'accedere al mondo della memoria attraverso un corpo senile da marionetta. Da questa mancanza di dinamismo nel discorso (non c'è testo) e nell'azione trapela un'inquietitudine metafisica che pare prolungare se non addirittura annullare il tempo, assumendosi il duplice obiettivo di mettere in evidenza la passività dei personaggi, vittima di un destino più grande di loro, e di creare un malessere. Questi gli assunti di "Homologia" della compagnia Dispensa Barzotti, un intenso spettacolo che è stato presentato a Generazione Scenario ottenendone soltanto una segnalazione speciale, creato da Rocco Manfredi, Riccardo Reina, Alessandra Ventrella. Sulla scena buia con la luce centellinata sapientemente, la possibilità di cogliere l'essenza fantasmatica del reale, restituirci la realtà come fantasma, evanescente spettro di luce sottratto al tempo, eppure imbevuto di tempo, intersezioni di epoche diverse, dissolvenza incrociata di corpi e oggetti, l'inconsistenza della nostra quotidianità, i fantasmi delle perdute speranze, sue, nostre, di tutti? Fantasmi, certo, di noi stessi, dei nostri corpi, dei nostri miti, di ieri e di oggi, della storia

e dell'utopia. Fantasmi risucchiati dall'ombra, da uno spazio dominato dal nero che beve avidamente la luce, la inghiotte e non la restituisce, circondata però da un'aura d'indefinite memorie, di seducenti e perturbanti suggestioni e simbolismi sottesi da fiabesco eclettismo, ottenuti da una fervida visionarietà magico-inventiva che si arricchisce di forti tensioni sperimentali, d'inesausta ricerca, su di un palcoscenico su cui si incrociano i linguaggi del mimo, dell'illusionismo, del teatro delle marionette, da cui il gruppo ha iniziato in quel di Parma. Il protagonista dietro la maschera da vecchio burbero vive, vegeta, in questa situazione surreale, in una dimensione che oscilla tra la vita e la morte, tra la realtà e l'immaginazione, tra la purezza e la dannazione, sino a quando scatole regalo, una radio gracchiante, una mosca, un doppio, con la sua stessa maschera, con i suoi stessi movimenti, con la sua stessa artrite, lo scuotono, lo emozionano. "Morire, dormire. Dormire, forse sognare", dice Amleto. Anche il confine teatrale tra pubblico ed attori vacilla: non c'è lo scudo del palco, ed i personaggi trascinano gli spettatori nel loro mondo. Alla fine il doppio che sembra il vero vivo in palcoscenico si scopre un fantoccio, abbandonato sotto un simbolico specchio, lo specchio in cui si intuisce, in una sagoma rovesciata, la morte, illuminata dal chiarore della candelina della torta di compleanno. Applausi entusiasti del pubblico e promessa di una replica straordinaria per quanti non hanno potuto assistere al meraviglioso spettacolo in una serata di pioggia.

Capaccio, dà fuoco a moglie e

figlia e poi si impicca

Omicidio -suicidio nella contrada marittima di Torre di mare a Capaccio. Un rumeno ha ucciso la moglie e la figlia di pochi mesi e poi si è impiccato. La tragedia si è consumata in una piccola casa prefabbricata, in via della Giungiaia dove risiedono diversi gruppi di stranieri. Dai primi accertamenti effettuati dai carabinieri il rumeno, in preda probabilmente ad un raptus di follia, ha dato fuoco alla moglie e alla piccola rinvenute morte nella camera da letto poi si è impiccato.

Sul posto i carabinieri della compagnia di Agropoli

e il nucleo della scientifica.

Elezione Boccia, la soddisfazione del governatore De Luca

Ad applaudire alla vittoria dell'imprenditore salernitano che per gli industriali da anni guida il comitato tecnico credito e finanza, è stato il **governatore della Campania**, Vincenzo De Luca: "Esprimo la mia piena soddisfazione per la designazione di Vincenzo Boccia a presidente Confindustria. E' un'**occasione importante** per introdurre un rinnovamento sostanziale nelle relazioni sindacali e per rilanciare sul piano nazionale le grandi questioni dello sviluppo del Mezzogiorno d'Italia e della coesione nazionale", ha detto augurando buon lavoro al suo candidato ed esprimendo la sicurezza "di poter contare su una **rinnovata sensibilità** da parte delle rappresentanze

imprenditoriali nazionali e saremo lieti di incontrarlo nei prossimi giorni per avviare **ogni possibilità di collaborazione** con l'obiettivo di creare lavoro nella nostra regione".

Maccauro: Gli industriali salernitani accolgono con soddisfazione e orgoglio la notizia della designazione di Vincenzo Boccia a Presidente di Confindustria

Questa mattina Vincenzo Boccia, amministratore delegato della Arti Grafiche Boccia SpA, è stato designato dal Consiglio Generale alla Presidenza di Confindustria.

La Arti Grafiche Boccia Spa è iscritta a Confindustria Salerno dal 1986 e Vincenzo Boccia, oggi componente del Consiglio Direttivo della territoriale salernitana, è stato Presidente dei Giovani Imprenditori salernitani e Vice Presidente dell'Associazione nel 1994.

“Gli industriali salernitani – dichiara Mauro Maccauro, Presidente di Confindustria Salerno – accolgono con soddisfazione e orgoglio la notizia della designazione di Vincenzo Boccia a Presidente di Confindustria. Boccia è un imprenditore manifatturiero a tutto tondo e in questi anni ha dimostrato di essere un uomo di dialogo, capace di dare voce alle istanze degli imprenditori con competenza ed autorevolezza, con una spiccata attitudine all'ascolto e alla

proposta. Per tali ragioni saprà ben coniugare innovazione e continuità per una Confindustria sempre più forte e incisiva che darà un contributo importante allo sviluppo del sistema imprenditoriale italiano. Il suo operato, nella veste di Presidente della Piccola industria e di Presidente del Comitato tecnico credito e finanza, ha permesso il raggiungimento di importanti misure per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese. Una per tutti, la moratoria sui debiti delle imprese concordata con Abi (Associazione Bancaria Italiana) che ha comportato la sospensione delle rate della quota capitale dei finanziamenti richiesti dalle piccole e medie aziende. A Enzo va il sincero augurio degli industriali salernitani per l'importante traguardo raggiunto e il nostro in bocca al lupo per l'ultimo tratto da percorrere che lo porterà all'elezione a Presidente di Confindustria da parte dell'Assemblea il prossimo 25 maggio."

Cordiali saluti

Salerno: scatta l'operazione Jamm Jamm contro il gioco d'azzardo on line, 18 arresti

di Giovanni Sapere

Su delega della Procura della Repubblica di Salerno – Direzione distrettuale antimafia, nella mattinata odierna militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Salerno hanno eseguito 18 ordinanze di custodia cautelare (8 in carcere e 10 agli arresti domiciliari), disposte dall'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Salerno, nei confronti di

un sodalizio criminale organizzato con sede operativa nell'agro nocerino sarnese, operante sul territorio nazionale ed in particolare, oltre che in Campania, nelle Regioni Basilicata e Calabria, dedito alla gestione e all'amministrazione in generale dei giochi on-line con piattaforme illegali di siti web esteri abusivamente attive in Italia in assenza della prescritta autorizzazione dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato.

L'operazione di polizia è stata eseguita a seguito degli sviluppi di un'indagine coordinata e diretta dalla Procura della Repubblica di Salerno – Direzione Distrettuale Antimafia e condotta dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Salerno attraverso l'aliquota specializzata del Gruppo di Investigazione sulla Criminalità Organizzata – G.I.C.O..

La complessa ed articolata organizzazione criminale è riconducibile alla famiglia dei Contaldo di Pagani (SA) detti "i caccaviello". Il principale promotore, Contaldo Antonio, classe '66, unitamente ai suoi fratelli, figli e familiari gestiva diverse piattaforme e canali "on-line" per la raccolta delle scommesse clandestine e del poker su internet, creandone anche di proprie.

A tal fine si è giovato di collaborazioni con altre organizzazioni operanti sul territorio nazionale quali quelle riconducibili ai fratelli Tancredi di Potenza e con soggetti contigui a cosche della 'Ndrangheta calabrese, anche costoro raggiunti dai provvedimenti emessi dall'A.G. di Salerno. Inoltre, per sviluppare e imporre nella provincia di Salerno le proprie piattaforme di gioco si rivolgeva e si associava a personaggi affiliati a clan camorristici del nocerino e della zona della valle dell'Irno, nonché a pluripregiudicati con provata esperienza nel settore dei giochi on-line.

I siti di gioco erano alterati in modo da rendere impossibile per il giocatore effettuare vincite apprezzabili. La rete dei

punti gioco nella provincia di Salerno coinvolgeva esercizi commerciali di Pagani, Mercato San Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio e Sant'Egidio del Monte Albino.

Le operazioni hanno interessato anche soggetti residenti a Potenza, Cirò Marina e Favara, nonché uno già detenuto a Frosinone, con la collaborazione dei Nuclei di polizia tributaria della Guardia di finanza di Potenza, Crotone ed Agrigento. Le proiezioni internazionali dell'organizzazione spaziavano dal Canada al Regno Unito, da Malta al Montenegro.

Per l'attuazione dei fini illeciti dell'organizzazione i Contaldo hanno ottenuto supporto da diversi esercenti commerciali che "ospitavano" le illecite piattaforme di gioco e di raccolta delle scommesse al fine di renderle fruibili al pubblico agevolando così il proposito delittuoso dell'organizzazione e assicurando cospicui profitti illeciti.

I Contaldo impiegavano tali profitti, oltre che per continuare ad alimentare il programma delittuoso, anche per investimenti commerciali. In particolare è stata accertata la riconducibilità e la presenza di investimenti illeciti nel disco bar "Jamm Jamm" di San Valentino Torio (SA), oggetto di sequestro da parte del Tribunale di Salerno.

Oltre all'arresto dei principali componenti dell'organizzazione criminale ed ai sequestri dei beni oggetto di reinvestimento e di quelli con i quali venivano perpetrati i reati contestati, sono state eseguite complessivamente 59 perquisizioni finalizzate alla ricerca di ulteriori elementi investigativi a carico degli altri indagati a piede libero.

In totale gli indagati sono 64, dei quali 57 sono accusati di associazione per delinquere finalizzata all'esercizio abusivo di attività di organizzazione e raccolta a distanza del gioco on line mentre altri rispondono di diversi reati scopo: oltre all'abusiva attività di organizzazione di gioco online sono

contestate ipotesi di estorsione, riciclaggio, trasferimento fraudolento di valori, frode informatica, accesso abusivo a sistema informatico, falsità, violenza privata, abusivo esercizio di una professione sanitaria, favoreggiamento personale e rivelazione di segreto d'ufficio.

Nell'ambito dell'operazione sono state sottoposte a sequestro 23 attività commerciali – tra cui uno studio dentistico abusivo – e beni mobili registrati. Sono stati anche posti sotto sequestro ed oscurati 11 siti internet illegali, avvalendosi degli specialisti del Nucleo speciale frodi tecnologiche della Guardia di finanza, con sede a Roma.

L'operazione si inserisce nel quadro delle attività di tutela della sicurezza economico-finanziaria del territorio e del contrasto alle fonti di arricchimento illecito delle organizzazioni criminali.

Lite in auto, Carabiniere spara ed uccide il padre 73enne

Raptus di follia per un maresciallo 43enne dei carabinieri di origini siciliane.

L'uomo, in servizio alla compagnia Piazza Dante di Catania, mentre percorreva la Caserta Roma in direzione nord, in prossimità della barriera di Mercato San Severino ha litigato con il padre di 73 anni che era con lui in auto.

Sembra che i due abbiano avuto una discussione molto accesa quando il carabiniere ha estratto l'arma e ha sparato

contro il genitore uccidendolo. In macchina erano da soli. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Salerno. L'uomo – che non ha opposto alcuna resistenza – è accusato di omicidio.

Secondo quanto si è appreso, il sottufficiale era in licenza e non aveva dato segni di tensione prima della partenza.

Confindustria : Boccia sarà presidente, battuto Vacchi

E' [Vincenzo Boccia](#) il nuovo presidente di Confindustria, designato dal Consiglio generale degli industriali. Ora sarà l'assemblea generale del 25 maggio a ufficializzarne l'elezione. L'imprenditore salernitano batte il bolognese Alberto Vacchi per 100 voti a 91. A votare erano i 198 componenti del Consiglio Generale per una sfida che si presentava fin dall'inizio come un serrato testa a testa. Il debutto ufficiale è previsto il giorno dell'assemblea generale, nel corso della tradizionale assise annuale dell'associazione degli industriali.